REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO NA111 Banco Gaia

Il Banco di Gaia rappresenta i resti di edificio un vulcanico (età > 20.000 anni fa) ubicato all'imbocco della scarpata del Golfo di Napoli, a NO del braccio occidentale del canyon Dohrn e al limite con il fianco sinistro del Canyon Magnaghi. Sono presenti 3 relitti isolati dell'originario cono vulcanico e le sommità raggiungono profondità di circa -100 m.

Il settore occidentale del Golfo di Napoli è caratterizzato dalla presenza di numerosi banchi vulcanici alcuni dei quali situati all'interno della piattaforma continentale (Banco di Pentapalummo, Banco di Nisida, Banco Miseno) ed altri all'imbocco della scarpata del Golfo, nella zona mediana tra i Canyon Dohrn e Magnaghi (Banco di Gaia e tre banchi minori ubicati a ovest dello stesso; Monte Dolce; Secca del Pampano). Altri relitti di apparati vulcanici sottomarini sono presenti tra le isole di Procida e di Ischia (Formiche di Vivara; La Catena; Il Pertuso; Banco d'Ischia). Alcune morfologie relitte vulcaniche (es. Banco di Pentapalummo e Banco d'Ischia) si presentano totalmente erose e sono caratterizzate da superfici erosive di carattere policiclico intagliate nei prodotti vulcanici affioranti al fondo del mare, al di sotto di un sottile spessore di sedimenti olocenici. In altri casi i banchi vulcanici pur avendo un carattere di morfologie vulcaniche relitte sono coperti da una spessa sedimentazione olocenica (Banchi di Nisida e Miseno).

Secondo alcuni Autori (Pescatore et al., 1984; Rosi e Sbrana, 1987) il limite della caldera flegrea verso mare riferibile all'eruzione del Tufo Giallo Napoletano, coinciderebbe con i Banchi di Miseno e Pentapalummo che sono più antichi dei vulcani di Nisida, campo Miseno e Banco di Nisida.